

Sudmilano

il Cittadino

CERRO ■ UN CENTINAIO DI DIPENDENTI IMPEDISCE L'ACCESSO AI CAMION: «DIFENDIAMO I NOSTRI DIRITTI». FORZE DELL'ORDINE IN MASSA

Ore 20, esplode la rabbia: tir bloccati

Lavoratori della coop Papavero protestano davanti alla logistica Gls

CERRO Lavoratori in presidio davanti alla Gls, notte agitata nella zona industriale di Cerro. Arrivano una quarantina tra carabinieri e poliziotti, ma la manifestazione va avanti per tutta la notte. Martedì sera attorno alle 20 un centinaio di dipendenti della cooperativa Papavero (che lavorano per la ditta di logistica Gls) si sono radunati davanti all'azienda nella zona industriale di Cerro, dove hanno organizzato una manifestazione di protesta. «Vogliamo il pagamento di tutte le ore ordinarie e straordinarie lavorate - ha detto Aldo Milani, coordinatore provinciale Slai Cobas -, ma anche una distribuzione più equa dei carichi di lavoro, delle turnazioni, dell'orario e degli straordinari».

Alla cooperativa Papavero lavorano soprattutto giovani extracomunitari, in particolare eritrei, senegalesi e nordafricani, residenti per la maggior parte nella zona del Sudmilano. Ma con loro martedì a manifestare c'erano anche lavoratori di Turate, Origgio, Settala e Brembio. «Senza contare - ha incalzato Milani - la necessità di un'infermeria nel magazzino attrezzata per il primo soccorso, la sistemazione immediata e adeguata dei bagni per i lavoratori e un corso per i carrellisti sprovvisti del relativo patentino». Di qui lo stato di agitazione proclamato l'altra sera, con i dipendenti che dalle 20 in poi hanno impedito l'ingresso in azienda ai camion della Gls in arrivo nella zona industriale di Cerro.

Attorno alle 21, dopo un breve conciliabolo con i rappresentanti sindacali, il maggiore Giuliano Gerbo (comandante della compagnia dei carabinieri di San Donato) ha varcato i cancelli della Gls, dove ha tenuto un vertice con i responsabili dell'azienda, seguito da lui a breve dal luogotenente Francesco Grittani, responsabile dei militari dell'Arma di Melegnano. Nella zona industriale è arrivato anche il sindaco di Cerro, Dario Signorini.

Nel frattempo, davanti ai cancelli della ditta i dipendenti hanno acceso un paio di falò per scaldarsi, dal momento che faceva un gran freddo. «Sarà uno sciopero ad oltranza - hanno avvertito i sindacalisti -, per cui il nostro obiettivo è star qui tutta notte». I camion della Gls che a decine arrivavano a Cerro, intanto, erano costretti a fermarsi davanti ai cancelli della logistica. Dopo l'arrivo di una quarantina tra carabinieri e poliziotti, attorno alle 2 di notte si è aperto il confronto tra i vertici della Gls e i rappresentanti sindacali.

«Abbiamo avuto un incontro con i responsabili aziendali - ha confermato Milani -, ma non abbiamo raggiunto alcuna soluzione». Ecco perché il presidio davanti alla Gls è proseguito sino alle 5 del mattino, quando anche gli ultimi irriducibili hanno lasciato la zona industriale di Cerro. «Se l'azienda non darà ascolto alle nostre richieste - ha messo in guardia Milani -, siamo pronti a ripetere azioni di questo tipo. Perché ai lavoratori devono essere garantiti i diritti». In queste ore, intanto, i carabinieri hanno intensificato i presidi nella zona.

Stefano Cornalba



Il presidio dei lavoratori davanti alla logistica di Cerro: per riscaldarsi i dipendenti africani hanno acceso un fuoco



Un sindacalista si rivolge ai lavoratori, che bloccano l'entrata dei camion

Tra i manifestanti di Cerro soprattutto giovani africani

IERI MATTINA A CERRO



Un SUV rubato e smontato

■ Rubano una Bmw X5 e la smontano in mille pezzi. Quel che resta del SUV è stato ritrovato ieri mattina nelle campagne di Cerro dagli agenti della polizia locale. Dopo averlo rubato, infatti, i ladri si sono portati via le parti essenziali del fuoristrada. In particolare, hanno asportato il motore, il cambio, il navigatore e persino portiere e ruote. Poi hanno abbandonato ciò che restava del SUV nelle campagne, in prossimità della provinciale Santangiolina. Sempre ieri

mattina gli agenti della polizia locale hanno recuperato un furgone Nissan regolarmente parcheggiato nel centro abitato di Riozzo, frazione di Cerro. Dopo una serie di controlli, infatti, i vigili urbani hanno verificato che anche in questo caso si trattava di un mezzo rubato. Una volta completati gli accertamenti di rito, infine, gli agenti hanno allertato il soccorso stradale Clerici di Melegnano, che ha prontamente rimosso i due mezzi.

I DUE POLI DEVONO ANCORA SVELARE I NOMI IN CORSA

Vizzolo verso il voto: è giallo sui candidati

VIZZOLO Voto comunale a Vizzolo: è duro a comporsi il quadro che porterà a votare il 28 e 29 marzo l'unico comune sudmilanese che metterà due schede nell'urna.

Una per la Regione e l'altra per il sindaco e consiglio comunale, in carica fino al 2015. A una manciata di giorni dall'ultima data valida per presentare candidati e liste nessuno ha bruciato gli altri sul filo di lana. Tutti però giurano che la svolta è questione di ore. Di nomi sinora ne sono circolati almeno tre: Mario Mazza, vice di Enrico Ceriani, e Virginio Bordoni, ex sindaco di San Giuliano Milanese, nel centrosinistra; Dario Del Fabbro, già coordinatore del Popolo della libertà, per l'area di centrodestra.

Sempre che il voto vizzolese del 2010 sia semplice e bipolare, cosa che in passato non è mai stato: l'ultima volta, a maggio del 2005, allorché si affermò "Valorizzare Vizzolo", guidata da Ceriani, c'erano addirittura cinque aspiranti sindaci per 3.500 cittadini con diritto di voto. Sinora dunque nessun volto sulle bacheche, solo lunghe trattative ai tavoli locali e

tante voci in piazza. Tutti chiedono ancora tempo, anche se poco. Per Partito democratico e alleati, Aldo Di Francescantonio, portavoce del circolo democratico locale, parla di «risposte che devono arrivare nel giro di poche ore».

A ore quindi il cerchio potrebbe chiudersi. Su un nome solo, o sulla sancita spaccatura fra Partito democratico e area di sinistra radicale, che si è adensata attorno a "Sinistra, ecologia e libertà"? Due aree magari ciascuna con il suo candidato, Mazza al centro e Bordoni a sinistra? «Ritengo molto improbabile una divisione, le indicazioni devono arrivare in merito a un accordo di coalizione», rivela Di Francescantonio.

Anche nel centrodestra spuntano precisazioni interessanti. Daniele Finotti, nuovo coordinatore Pdl assieme ad Angelo Moliterno, invita alla cautela sull'alleanza fatta sia con la Lega nord che con il gruppo civico "Con Vizzolo Democratica": «Si sono date per certe cose che ancora non lo sono. Ci sono ancora dei punti da discutere».

Emanuele Dolcini



Mario Mazza



Virginio Bordoni

In breve

QUESTA SERA

La sfida a Formigoni: a Cerro c'è Mirabelli

Al via nel Sudmilano la volta elettorale del centrosinistra per la regione Lombardia: si parte da Cerro al Lambro dove oggi arriverà Franco Mirabelli, nome di lunga esperienza nell'area milanese. L'arco di forze che sostiene la sfida di Filippo Penati a Roberto Formigoni, governatore uscente ricandidato per la quarta volta, porterà nel Sudmilano il 50enne Mirabelli, che vanta diversi anni di segreteria provinciale con i Democratici di sinistra, prima della nascita del Partito democratico e del passaggio in Regione come consigliere regionale Pd. L'appuntamento per conoscere le strategie e il programma del centrosinistra che punta a ribaltare i pronostici è per oggi, con inizio alle 21, presso il centro civico di piazza Roma a Cerro al Lambro.

NEL SUDMILANO

Tutti gli uomini del Pd nominati dai congressi

Con i congressi cittadini, i circoli del Partito democratico nei tre centri principali del Sudmilano (San Donato, San Giuliano e Melegnano) non solo hanno indicato i rispettivi segretari (o portavoce) fino al 2013, ma hanno proceduto anche al rinnovo di tutte le cariche interne, con validità triennale. Ecco nel dettaglio i nuovi organismi. San Donato Milanese: coordinatore Andrea Pasqualini, tesoriere Alberto Re, nel comitato di garanzia Luciano Ardemagni, Giovanna Carrara, Walter Flospergher, Giovanni Battista Garibaldi, Corrado Mora. Nel direttivo: Francesca Ingiana, Silvana Fabrizio, Isolina Fortini, Serenella Natella, Donatella Passerini, Lucilla Pifferi, Rita Ubertini, Andrea Battocchio, Angelo Bigagnoli, Luca Biglino, Andrea Checchi, Gianfranco Ginelli, Gianluigi Possanzini, Matteo Sargenti. San Giuliano: coordinatore Liberato Ciccarelli, tesoriere Roberto Manca, nel collegio dei garanti Eugenio Zanicotti, Ugo Introni e Mario Oro. Direttivo: Lucia Salvato, Gina Greco, Anna Pietrini, Luisa Belotti, Cristina Tosi, Morena Luca, Antonietta Borciu, Giusy Fazio, Marco Toni, Simone Greco, Mauro Rossi, Alessandro Lorenzano, Carmine Scorzio, Iginio Granata, Roberto Licciardo, Luca Porreca. Così le nuove cariche a Melegnano: coordinatore Dario Ninfo; tesoriere Alberto Manara, compongono il collegio di garanzia Alberto Corbellini, Chiara Basile e Davide Reati. Nel direttivo: Maria Grazia Tralli, Graziella Zanoni, Monica Vajna de Pava, Elettra Sabella, Rosaria Arioldi, Vito Penta, Nicola Borzi, Davide Possenti, Silverio Pavesi, Maurizio Lambrì.

Em. Cu.

PAULLO ■ SOTTO IL SEDILE DELLA SUA MACCHINA I CARABINIERI HANNO TROVATO UN PUGNALE CON UNA LAMA LUNGA 25 CENTIMETRI

Nella retata finisce il cliente di una prostituta



I carabinieri hanno denunciato in stato di libertà il cittadino di Melzo

PAULLO Dopo l'ennesima retata contro la prostituzione in strada, nella notte tra martedì e mercoledì a finire nei guai non sono state le lucciole. A essere fermato è stato invece un operaio di 37 anni - N. G., residente a Melzo - che i carabinieri della stazione di Paullo hanno denunciato in stato di libertà. Tentava di abbordare una donna sulla Paullese, salvo poi nascondere in macchina un pugnale con una lama lunga 25 centimetri che forse sarebbe servito a minacciare la malcapitata ed estorcerle un rapporto. L'arma bianca è stata sequestrata e ora sono in corso ulteriori indagini da parte delle forze dell'ordine.

Durante la nottata i carabinieri di Paullo, ai comandi del comandante Sabato Covone, hanno effettuato una larga operazione di controllo del territorio, lungo le aree periferiche ma soprattutto sull'ex statale 425, allo scopo di scoraggiare i furti e monitorare il fenomeno della prostituzione. Da Spino fino a San Donato, agli incroci, si trovano di notte sempre più falò accesi. Una luce che indica la presenza di qualche signorina che pratica il mestiere più antico del mondo. Nigeriane, romene, albanesi a volte giovanissime e pure qualche travestito che si ricavano il loro posto "sicu-

ro" in una mappa di tornasole variegata per zona. I militari di Paullo hanno fermato diverse persone e identificato anche alcuni clienti lungo il territorio di competenza. Di per sé vendere il proprio corpo nell'ordinamento italiano non è reato. E molte sono coloro che lo fanno, senza essere inserite in contesti organizzati gerarchicamente con protettori e sfruttatori. C'è insomma chi si prostituisce per motivi economici, arrivando da Milano (dove generalmente c'è la residenza) fino alla Paullese. Un quadro che hanno potuto stimare i carabinieri che all'alba di ieri, allo svincolo del semaforo di Conterico, sono dovuti intervenire però per un altro motivo. Erano le 5.30 quando hanno notato una Fiat Marea. A bordo c'era un operaio che tentava di attirare una giovane in abiti succinti. Bloccato e perquisito, gli è stato trovato un coltellaccio che era stato nascosto sotto il sedile anteriore della macchina. La detenzione illegale gli è costata la denuncia, mentre la prostituta, visibilmente spaventata, si è potuta allontanare. Tra l'altro il 37enne di Melzo, che non è sposato, ha una lunga lista di precedenti penali.